

COMPRENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Notiziario



n. 23
Maggio 2009



Novità caccia 2009

Monitoraggio Lepre

**Inchiesta
sulla pressione
alla tipica fauna alpina**

**Risultati
stagione 2008/09**

**Classifica trofei
stagione 2008/09**

Editoriale

Argomento di questo periodo, diffuso fra i cacciatori, è la mortalità delle specie oggetto di prelievo venatorio a causa delle abbondanti precipitazioni nevose dello scorso inverno.

Voci di "cimiteri" sparsi per le nostre montagne contrastano con i risultati di alcuni censimenti effettuati, di ricognizioni sul territorio da parte dei nostri tecnici e da segnalazioni da parte di escursionisti che da sempre ci segnalano gli avvistamenti durante le loro escursioni. Cosa che non sempre i cacciatori fanno.

Sicuramente nel 2009 ci saranno perdite di animali superiori a quelle degli ultimi anni, ma a parte alcuni casi (valanghe, investimenti), queste nevicate hanno prodotto una selezione naturale che va a colpire gli animali più deboli.

Tanti sono pronti a ricordarsi: "...quand'ero giovane queste nevicate erano normali...", allora dov'è il problema? Anche per la fauna sono normali e da sempre hanno fatto selezione naturale.

Prima di fasciarci la testa presumendo addirittura la chiusura dei piani di prelievo, penso sia molto più saggio ed opportuno verificare la presenza sul territorio delle quantità numeriche delle specie interessate, per poter valutare la mortalità che le nevicate hanno effettivamente comportato.

I censimenti che in questi anni abbiamo effettuato ci hanno fornito i dati necessari a stilare piani di prelievo razionali e mirati alla conservazione delle specie, e i censimenti che stiamo effettuando quest'anno ci porteranno ad ottenere dei dati certi sui quali poter ragionare e verificare cosa è realmente successo sul nostro territorio.

Non ultimo dobbiamo ricordarci che i nostri censimenti sottostimano sempre la reale presenza degli ungulati, non essendo coperta l'intera superficie del CA occupata dalle specie, e comunque non essendo assolutamente facile contare tutti quegli animali che si nascondono nei boschi.

Devo infine dare atto della sensibilità di molti cacciatori, i quali, se mai dovessimo trovarci di fronte a dei dati non confortanti, sarebbero persino disposti a non cacciare per un anno. Questo è un ottimo segno di maturità e di responsabilità di chi vuole "gestire" il proprio territorio e la sua fauna, piuttosto che "migrare" da una Provincia all'altra solo per poter sparare il più possibile.

COMPENSORIO ALPINO TO 1
Valli Pellice, Chisone e Germanasca

Sede: Via Alliaudi 1 Fraz. Cappella Moreri
10060 BRICHERASIO TO
Telefono 0121 598104
Fax 0121 349512
E-mail: info@catouno.it
Internet: www.catouno.it

Altri recapiti telefonici:

Presidente:
ARMAND PILON Enzo 333 3623648

Tecnici faunistici:
GAYDOU Federica 338 5208118
GIOVO Marco 338 5272191

Orario di apertura al pubblico dell'ufficio:
MERCOLEDÌ 14,00 – 17,00

Stampa: TipoLitografia Giuseppini - Pinerolo

IN QUESTO NUMERO

Quote, regolamenti, calendari e novità stagione venatoria 2009/2010Pag. 3

Monitoraggio leprePag. 6

Stagione venatoria 2008/2009: inchiesta sulla pressione di caccia alle specie della tipica fauna alpinaPag. 8

Risultati prelievo stagione venatoria 2008/2009Pag. 11

Classifica trofei stagione 2008/09Pag. 13

Attività svolte dal CATO1 nel 2008Pag. 14

I conti del 2008Pag. 16

Protocollo per interventi di miglioramento ambientale anni 2009-2010Pag. 17

Cani incustoditi: una piaga che va risanataPag. 18

Notizie breviPag. 18

In copertina:
Camoscio (Foto F. Gaydou)

In quarta di copertina:
Aquila e camosci
(B. Gai, acrilico su tela, cm. 50x70)

QUOTE, REGOLAMENTI, CALENDARI E NOVITA' STAGIONE VENATORIA 2009/2010



Fagiano di monte.

(Foto B. Gai)

Piano Pluriennale per la Gestione degli Ungulati

Il comitato di Gestione ha recentemente approvato il terzo Piano Pluriennale per la Gestione degli Ungulati ruminanti per il quinquennio 2009-2013.

Il documento illustra gli esiti dei censimenti e dei prelievi del periodo 2004-2008 e gli obiettivi del periodo 2009-2013 e non presenta sostanziali novità rispetto ai precedenti piani.

Fra gli obiettivi gestionali da perseguire entro il 2013 vi è il mantenimento delle presenze e densità attuali (2008) di capriolo, cervo e muflone e l'incremento dei camosci.

Sono stati rettificati i confini del distretto Val Germanasca del Cervo, facendoli coincidere con quelli di valle; dalla stagione 2009/10 il Cervo in questo distretto potrà essere cacciato nella totalità del territorio dei Comuni di Pomaretto, Perrero, Prali e Massello, naturalmente ricadente entro i confini del CA e libero all'esercizio venatorio.

Quote economiche

Come per la stagione passata, la quota di ammissione al CATO1 è di Euro 120,00; per partecipare alla caccia al cinghiale, alla tipica e alla caccia di selezione, saranno da pagare ulteriori quote, che sulla base delle norme regionali, sono state stabilite dal Comitato nella seguente misura:

- caccia al cinghiale: Euro 15,00
- caccia alla tipica fauna alpina: Euro 25,00
- caccia di selezione (anticipo): Euro 55,00

La richiesta di partecipazione alla caccia al cinghiale, alla caccia di selezione ed alla caccia alla tipica fauna alpina dovranno essere fatte nei prossimi mesi, mediante un modulo apposito che verrà inviato a tutti i soci nel mese di maggio. Contestualmente alla domanda dovrà essere fatto il versamento delle relative quote economiche.

Il Comitato ha nuovamente stabilito che la quota di adesione al CA (euro 120,00) venga restituita ai soci che nel corso del 2009 compiranno 80 anni o più. La quota così pagata verrà restituita entro il 30 giugno 2009.

E' ammessa l'ammissione dopo il 30 aprile solamente in forma di socio stagionale, con la quota economica di euro 210,00. Fanno eccezione a questa regola i soci che hanno conseguito l'abilitazione alla caccia in Zona Alpi dopo quella data.

Calendario caccia

Quest'anno il Comitato di Gestione ha deliberato di proporre alla Giunta regionale l'apertura unica della caccia per tutte le specie non oggetto di prelievo selettivo alla fine di settembre, adottando una linea comune con quella da alcuni anni seguita da altri CA della Provincia di Torino (CATO3, CATO4, CATO5).

Le motivazioni sono molteplici:

1. consentire un maggior numero di giornate utili a chi pratica la caccia di selezione prima dell'inizio della restante caccia (nel CATO1 molti associati praticano sia la caccia di selezione che quella al cinghiale);
2. tendere alla cosiddetta "apertura unica" fra le specie non oggetto di prelievo selettivo e quelle della cosiddetta Tipica fauna alpina, in modo da favorire una maggior ripartizione della pressione sulle varie specie nelle prime giornate di caccia;
3. garantire un minor disturbo alle specie della tipica fauna alpina prima dell'inizio della stagione venatoria diretta a queste specie;

4. favorire un maggior prelievo nei confronti del cinghiale nel periodo inizio-invernale quando il terreno è coperto da neve e gli animali sono più facilmente contattabili;
5. limitare il prelievo della Lepre comune a inizio autunno, quando alcune femmine adulte sono ancora in fase di allattamento, come osservato direttamente sui capi presentati in questi anni ai Centri di controllo

Specie	Periodo	Giornate
Capriolo	17 settembre 14 novembre	Giovedì Sabato
Camoscio	17 settembre 14 novembre	Giovedì Sabato
Muflone	17 settembre 14 novembre	Giovedì Sabato
Cervo	22 ottobre 19 dicembre	Giovedì Sabato
Cinghiale	30 settembre 30 dicembre	Mercoledì Domenica
Lepre Minilepre Coniglio selvatico	30 settembre 13 dicembre	Mercoledì Domenica
Volpe	30 settembre 30 dicembre	Mercoledì Domenica
Migratoria e restante fauna	30 settembre 30 dicembre	Mercoledì Domenica

Per la volpe, visto il limitatissimo numero di esemplari prelevati nel mese di gennaio, quando la caccia è da anni autorizzata in forma di squadre, anche per ridurre il disturbo indiretto verso le altre specie, è stata proposta la chiusura del prelievo a fine dicembre, insieme a tutte le altre specie.

Tipica fauna alpina

In ottemperanza alla DGR n. 126-9450 del 1.8.2008, dalla stagione venatoria 2009/2010 potranno essere ammessi alla caccia alla tipica fauna alpina, solamente un numero di cacciatori non superiore a 2,5 volte il numero di capi di queste specie complessivamente prelevabili.

Per l'ammissione a questa forma di caccia si definirà quindi una graduatoria, sulla base dei seguenti criteri:

- 1) proprietà di un cane da ferma, come dimostrato da titolo di proprietà (iscrizione all'anagrafe canina o certificato LOI-LIR intestato al richiedente) = Punti 100
- 2) disponibilità per i censimenti primaverili = Punti 10 per censimento
- 3) disponibilità per i censimenti estivi al fagiano di monte = Punti 15 per censimento
- 4) disponibilità per i censimenti estivi a coturnice e pernice bianca = punti 5
- 5) scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione) = Punti 100 oppure scelta della caccia alla tipica oltre alla selezione (no cinghiale) = Punti 75

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale (no selezione) = Punti 50

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale e la selezione = Punti 0

La disponibilità per un censimento non implica l'automatico diritto di partecipazione, in quanto la scelta degli operatori verrà effettuata dai tecnici faunistici secondo le necessità di ogni conteggio. In caso di chiamata e di non partecipazione ad un censimento per il quale era stata data la disponibilità verranno persi i relativi punti. Per la partecipazione ai censimenti estivi occorre il cane da ferma di proprietà.

A parità di punteggio, verrà data priorità ai soci residenti in uno dei comuni del CA. A parità di punteggio ulteriore, si procederà per sorteggio. Agli esclusi verrà restituita la quota di 25 euro già versata.

La richiesta di partecipazione a questa forma di caccia verrà fatta con la consueta modulistica che verrà spedita a fine maggio. In concomitanza con la richiesta dovrà essere effettuato il versamento della quota economica di euro 25,00 e dovrà essere dimostrata la proprietà del cane da ferma (mediante trasmissione di documento d'iscrizione all'anagrafe canina o del certificato LOI-LIR intestato al richiedente).

La graduatoria verrà definita successivamente, ma i nominativi dei soci che potranno accedere alla caccia alla tipica fauna alpina non saranno individuati sino all'approvazione del piano di prelievo da parte della Giunta regionale.

Aree di Caccia specifica

Il Comitato di Gestione ha sottoposto alla Giunta Regionale nuove proposte per le Aree di Caccia Specifica presenti sul proprio territorio.

E' stata proposta la revoca dell'ACS Buonotte nel Comune di Angrogna, la modifica dei confini dell'ACS Gran Puy a Prigelato, e la conferma di tutte le altre aree per un periodo di tre anni fino alla stagione 2011/2012.

Per l'ACS Buonotte la revoca è stata richiesta in funzione della scarsa produttività, dimostrata nel corso del 2007 con un'analisi della consistenza delle lepri con il metodo del *faecal pellet count*.

I nuovi confini proposti per l'ACS Gran Puy sono i seguenti: Ruà, SR23, Soucheres basses, sentiero per Faussimagna, Comba Buffavento, sentiero Faussimagna-Buffavento-Gran Puy, strada Gran Puy-Ruà. In sostanza si propone di spostare parzialmente l'area verso NE in direzione dell'Azienda Albergian. La cartografia dettagliata dei nuovi confini sarà pubblicata sul prossimo numero del notiziario.

Caccia alla Pernice bianca nelle Zone di Protezione Speciale

Una recente deliberazione della Giunta Regionale (n. 33-11185 del 6.4.2009) ha modificato le disposizioni inerenti l'attività venatoria nelle Zone di Protezione Speciale (nel nostro contesto l'area in destra orografica del Comune di Prigelato fra il Parco della Val Tronca e l'Azienda Albergian). Il divieto assoluto di caccia alla Pernice bianca è stato

modificato nel divieto di “abbattere esemplari appartenenti alle specie pernice bianca (*Lagopus mutus*), fatte salve le zone ove sia monitorato e verificato un favorevole stato di conservazione della specie mediante l'effettuazione di adeguati censimenti primaverili ed estivi secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 33-8644 del 21/4/08 (Linee guida per il monitoraggio e la ricognizione faunistica della tipica fauna alpina in Regione Piemonte)”.

Caccia di selezione

Il Regolamento per la caccia di selezione rimarrà invariato rispetto a quello degli scorsi anni.

Il Comitato di gestione ha voluto meglio esplicitare i criteri per l'assegnazione dei capi maschi, terreno di discussione e polemica tutti gli anni. I criteri scritti nel testo del regolamento sono stati schematizzati in una tabella che permette di individuare il livello (ordine) di priorità. Il punto 2.3.4 del regolamento è quindi così sostituito:

“2.3.4 L'assegnazione del maschio viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo la disponibilità di ogni distretto. In caso di un numero di richieste superiore al numero di capi per un distretto, si procede seguendo il seguente ordine: (vedi tabella a fianco).

A parità di ordine, si darà priorità a chi aveva già chiesto il maschio per quella specie nel 2007 senza averlo avuto. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio.”.

L'assegnazione dei capi maschi di tutte le specie secondo i criteri sopra indicati verrà effettuato d'ufficio non appena i piani di prelievo saranno approvati da parte della Giunta regionale.

Al momento non è ancora stata definita una richiesta per la deroga alla quota stagionale del numero di capi di selezione (la passata stagione era di quattro capi).

Scheda riepilogativa

Il comitato di gestione ha approvato la predisposizione di una scheda riepilogativa per i capi abbattuti per le specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, che verrà distribuita insieme ai tesserini, e dovrà essere restituita agli uffici insieme ai contrassegni non utilizzati entro il 15.2.2010, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

In questo modo sarà possibile, ad esempio, conoscere il numero esatto di lepri cacciate, senza dover sfogliare tutti i tesserini restituiti e dover attendere l'autunno successivo.

Tiro non conforme anche di altra specie nel 2008	Sanitario anche di altra specie senza altro capo nel 2008	Rischiesto il maschio di quella specie nel 2008	Avuto il maschio di quella specie nel 2008	Abbattuto femmine con il latte nel 2009	Dato disponibilità a due censimenti agli ungulati nel 2009	Ordine
NO	SI			NO	SI	1
					NO	2
				SI	SI	3
					NO	4
	NO	SI	NO	NO	SI	5
					NO	6
				SI	SI	7
					NO	8
		NO	NO	NO	SI	9
					NO	10
				SI	SI	11
					NO	12
		SI	SI	NO	SI	13
					NO	14
				SI	SI	15
					NO	16
SI				NO	SI	17
					NO	18
				SI	SI	19
					NO	20

LA FESTA DI PIERO - 1° MEMORIAL PIERO VILLOT

Sabato 13 giugno 2009, a Pragelato, verrà organizzata la “Festa di Piero”, raduno canino per razze da seguita, ferma e traccia, in memoria di Piero Villot, socio del CA scomparso prematuramente nell'ottobre scorso.

Oltre all'esposizione canina, nel pomeriggio si terrà una conferenza sulla gestione faunistica, una mostra fotografica e una proiezione a cura del Parco Naturale Val Tronca.

Per informazioni e iscrizioni al raduno contattare Giorgio Sitzia (338 4260378)



MONITORAGGIO LEPRE

Da qualche anno il CA ha intrapreso azioni di monitoraggio sulle lepri cacciate sul proprio territorio e analisi della sopravvivenza di animali oggetto di ripopolamento.

Secondo studio sulla sopravvivenza di Lepre comune in area alpina.

Per il secondo anno consecutivo si è deciso di intraprendere uno studio mirato a valutare la sopravvivenza della Lepre comune immessa sul territorio alpino del Comprensorio; nello studio precedente i soggetti, muniti di radio collare, provenivano da un allevamento piemontese, in questo invece le lepri sono di cattura est-europea (Romania).

Sono stati liberati 30 animali, di cui 12 marcate e 18 marcate e radiocollate; le lepri sono state suddivise equamente in tre lotti, uno destinato a un'area di Pinasca, uno a Torre Pellice, uno ad Angrogna.

Il lavoro di campo è consistito nell'individuare tramite l'apparecchiatura radio la vitalità e la localizzazione di tutti gli animali, di volta in volta; nel caso venga rilevato il segnale di mortalità per uno o più soggetti si procede alla ricerca per ritrovare il radiocollare e gli eventuali resti dell'animale, in modo da recuperare velocemente il collare e cercare di raccogliere il maggior numero di indizi sulle cause di mortalità dell'animale.

Durante la prima settimana le lepri sono state monitorate giornalmente, dalla settimana successiva e per tutto un mese sono state localizzate due volte a settimana; in seguito il monitoraggio è diventato settimanale.

Come nella precedente esperienza i primi giorni sono i più difficili; infatti le lepri finora ritrovate morte sono decedute in questo ordine: 2 morte al secondo giorno, 3 al terzo giorno, 2 al quarto giorno, 2 al settimo giorno; in totale 9 lepri su 10 sono morte entro la prima settimana dall'immissione, pari al 50% degli animali radiocollati. Successivamente è ancora stata rinvenuta morta una lepre al quattordicesimo giorno.

Il primo periodo è il peggiore perché gli animali immessi sono indeboliti dal forte stress del lungo viaggio, del trasporto



Una lepre con il radiocollare al momento della liberazione.

(Foto F. Gaydou)

e degli spostamenti; inoltre non hanno alcun riferimento del nuovo territorio dove vengono immesse, non conoscono i posti migliori per alimentarsi né per nascondersi e hanno bisogno di diversi giorni per riprendersi e adattarsi; in questo periodo sono sicuramente più deboli, disorientate e diventano più facilmente preda delle volpi e in alcuni casi di rapace; questo effetto predatorio diminuisce sempre più fino a diventare sporadico e casuale su animali ormai completamente ristabiliti e adattati (cosa che succede normalmente per gli animali che nascono e vivono sempre nello stesso territorio).

Le lepri sopravvissute finora sono 8, di cui 4 nella zona di Pinasca, 3 in quella di Angrogna e 1 nel territorio di Torre Pellice.

Questi soggetti non hanno effettuato spostamenti molto significativi; solo in alcuni casi il trasferimento è arrivato a essere di oltre un chilometro in linea d'aria: 1,5 km ad Angrogna, 3,5 km a Pinasca, quest'ultimo soggetto, un maschio, aveva raggiunto quest'area in pochissimo tempo dal rilascio, vi è rimasto molto a lungo tranquillo, poi ora si è spostato nuovamente di un altro

chilometro e 700 metri, forse alla ricerca di una femmina con cui accoppiarsi.

Ora non resta che vedere cosa succederà nei prossimi mesi; certo è che alla stagione venatoria saranno ancora presenti meno del 50 per cento delle lepri immesse.

Questa esperienza è stata migliore di quella effettuata con animali di allevamento ma la perdita di soggetti è comunque rilevante, visti anche i costi, che prevedono 150 Euro + IVA per ciascuna lepre.

Esame delle lepri ai centri di controllo

Durante la stagione 2008/09 è stato eseguito per il quinto anno consecutivo il monitoraggio delle lepri abbattute presso i centri di controllo.

I risultati dell'accertamento delle lepri ai centri di controllo nelle ultime cinque stagioni venatorie, unitamente ai dati ricavati dall'analisi dei tesserini, sono riportati nella tabella a fianco.

Il numero delle lepri esaminate è diminuito nel corso degli anni in modo progressivo fino al 2007 quando è tornato ad

aumentare; nell'ultima stagione il numero è di nuovo diminuito e registra il più basso dato di lepri consegnate.

I dati raccolti sono sicuramente rappresentativi per quanto riguarda i parametri riguardanti la dinamica della popolazione cacciata (circa la metà degli animali cacciati è portata ai centri), quindi si può vedere come in quest'ultima stagione il successo riproduttivo sia stato molto scarso (47 adulti contro solo 32 giovani, pari al solo 40% di giovani sul totale delle lepri presentate).

Indubbiamente la presenza già da metà autunno di neve al suolo ha diminuito la possibilità di prelievo per l'ultima parte della stagione di caccia.

Occorre che i soci si adoperino per una collaborazione più fattiva nel presentare i capi al centro o comunicarne l'abbattimento; infatti poter misurare e valutare le caratteristiche dell'animale, così come anche il conoscerne la zona di abbattimento sono tutte indicazioni utili per conoscere meglio la distribuzione della specie, la sua situazione demografica, il successo riproduttivo annuale ecc; inoltre permette di valutare anche progetti mirati per l'incremento e valorizzazione di questa specie.

Nella stagione 2009/10 il monitoraggio continuerà, sempre con un rimborso economico per compensare il disturbo di presentare l'animale al centro (10 euro). I cacciatori di lepre che non credono nell'importanza del controllo delle lepri ai centri o che si trovano in difficoltà a presentare gli animali al controllo, sono invitati in alternativa a segnalare ogni abbattimento di lepre al CA. La segnalazione potrà essere fatta direttamente ai tecnici (Giovio 338-5272191 o Gaydou 338-5208118), oppure all'ufficio (0121-598104 con segreteria telefonica attiva 24h su 24), o via posta elettronica.

Per ogni abbattimento di lepre effettuato, dovranno essere comunicati la data di abbattimento, la località di abbattimento, il peso dell'animale, il sesso e l'età presunta.

Tutto questo permette di conoscere meglio la situazione della lepre, la distribuzione del prelievo sul territorio, l'efficacia delle ACS.

Parametro	Stagione 2004/05	Stagione 2005/06	Stagione 2006/07	Stagione 2007/08	Stagione 2008/09
Numero lepri viste ai Centri	126	94	88	97	84
Numero lepri abbattute complessivamente	227	188	183	150	n.d.
% lepri viste / lepri totale	55,5	50,0	48,1	64,7	n.d.
Numero soci che hanno presentato almeno una lepre al centro	83	65	55	68	53
Numero soci che hanno abbattuto almeno una lepre *	136	118	111	105	n.d.
% soci che hanno presentato lepri ai centri	61	65	49	65	n.d.
Lepri adulte	55	52	43	53	47
Lepri giovani	71	42	45	42	32
Lepri di età indeterminata				2	5
% di lepri giovani	56,3	44,7	51,1	44,2	40,5
Lepri maschi	52	40	39	42	35
Lepri femmine	74	54	49	54	47
Lepri di sesso indeterminato				1	2
Sex-ratio (MM/FF)	0,7	0,7	0,7	0,8	0,7
Femmine adulte con latte	3	3	1	2	
Animali marcati immessi nel 2008					2
Animali marcati immessi nel 2005		5	2		
Animali marcati immessi nel 2004	3	2	2		
Animali marcati immessi nel 2003					
Animali marcati immessi nel 2002	3	1			
Animali con altre marche	1	2	1	2	1
TOTALE ANIMALI MARCATI	7	10	5	2	3
% adulti marcati	12,7	19,2	11,6	3,8	8,6
Animali con segni di possibili marcature	3	1		1	

Note: * dati risultanti dall'analisi dei tesserini



I resti di una lepre predata (pelo, sangue e radiocollare).

(Foto F. Gaydou)

STAGIONE VENATORIA 2008/2009

INCHIESTA SULLA PRESSIONE DI CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA ATTRAVERSO L'ANALISI DEI TAGLIANDI DI CACCIA GIORNALIERI

Come già effettuato nelle precedenti quattro stagioni venatorie, anche per l'annata 2008/09 sono stati analizzati i tagliandi imbucati dai praticanti la caccia alla tipica fauna alpina.

L'obbligo di imbucare i tagliandi, come per la caccia di selezione, previsto a partire dalla stagione 2004/05, è stabilito nelle delibere regionali di approvazione dei piani di prelievo. Nel tagliando sono indicati i seguenti dati: nome e cognome del cacciatore, data, località di inizio caccia, comune.

I tagliandi sono imbucati nelle 15 cassette all'uopo distribuite sul territorio del CA e sono raccolti dagli Agenti faunistici provinciali.

La raccolta e l'analisi dei tagliandi consente di calcolare la pressione giornata per giornata in ogni singolo distretto.



Maschio di fagiano di monte al canto.

(Foto B. Gai)

Pressione giornaliera e complessiva

Nel 2008, per la prima volta, il Comitato di Gestione ha previsto una quota economica per la partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina, nella misura di euro 20,00.

Questo fattore ha ridotto drasticamente il numero di richieste di partecipazione a questa caccia rispetto agli anni precedenti.

Sono pervenute infatti solo 289 richieste (a fronte degli 765 soci del CA) e sono stati distribuiti in sede di rilascio del tesserino venatorio 285 contrassegni. Il confronto con gli anni precedenti è mostrato in tabella 1.

In pratica, nel 2008 con la previsione di una minima quota economica, si è ridotto del 50% il numero di soci richiedenti rispetto alla media del quadriennio precedente.

Stagione	N. Soci	N. richieste	N. contrassegni consegnati	% sul n. soci
2004/05	912	599	584	64,0
2005/06	858	574	569	66,3
2006/07	841	582	578	68,7
2007/08	800	542	545	68,1
2008/09	765	289	285	37,3

Tabella 1 - Richieste di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina nella stagione venatoria 2008/09 e confronto con gli anni precedenti.

Nelle 10 giornate di caccia disponibili della stagione 2008/09 sono stati imbucati complessivamente 609 tagliandi (pari a 60,9 tagliandi/giornata), come mostrato in tabella 2.

In tabella 3 viene fatto il confronto con gli anni precedenti.

Come già evidenziato nelle precedenti stagioni, anche per la stagione 2008/09, emerge una pressione effettiva piuttosto contenuta rispetto al numero di richie-

ste di partecipazione a questa forma di caccia, e si ripropone la forte disparità di pressione fra i due distretti.

Evidente è la disparità fra la pressione esercitata nelle giornate di domenica e quella di mercoledì e il progressivo decremento del numero dei praticanti con l'avanzare della stagione.

Nettissima è la riduzione della pressione rispetto agli anni precedenti, sia complessiva che giornaliera.

Confronto fra pressione e carniere

Al fine di confrontare per ogni giornata il numero di cacciatori dediti a questa forma di caccia con il numero di capi di queste specie ancora disponibili per l'abbattimento, è stato rapportato il numero di tagliandi imbucati con il numero di capi disponibili all'inizio della giornata di caccia. La situazione della stagione venatoria 2008/09 è riportata in tabella 4.

Anche quest'anno è stata verificata una correlazione positiva statisticamente significativa fra il numero di tagliandi imbucati ed il numero di capi prelevati sull'intera stagione di caccia ($R_{\text{Spearman}}=0,96$; $P>0,01$).

In media nelle prime cinque giornate lo sforzo per l'abbattimento di un capo è stato di 8,2 uscite (calcolato dal rapporto fra pressione complessiva ed il numero capi abbattuti complessivamente fino a quel momento).

La caccia alla Pernice bianca è stata chiusa dopo due giornate, quella della Lepre variabile e del Fagiano di monte è stata sospesa dopo la quinta giornata per mancato raggiungimento della metà del piano, ai sensi delle disposizioni regionali. Nelle ultime cinque giornate è rimasta aperta sola la caccia alla Coturnice e si è registrata una pressione complessiva di 148 cacciatori a fronte di solo 10 esemplari di tipica cacciati (con uno sforzo pari a 14,8 uscite per capo).

Distribuzione spaziale della pressione

In tutti gli anni dell'indagine è emersa evidente la differenza di pressione fra i due distretti (cfr. tabella 3).

In media il distretto Valli Chisone e Germanasca presenta una pressione più del doppio superiore a quella del distretto Val Pellice. In altre parole il distretto Valli Chisone e Germanasca assorbe oltre due terzi delle presenze di cacciatori dediti alla caccia alla tipica fauna alpina.

Analizzando la distribuzione della pressione per Comune (tabella 5), evidente

Data	Giorno	Meteo	Quota neve	Val Pellice	Valli Chisone e Germanasca	Totale
1-ott	MER	Sereno	-	26	79	105
5-ott	DOM	Sereno	-	35	92	127
8-ott	MER	Nuvoloso	-	17	48	65
12-ott	DOM	Sereno	-	33	64	97
15-ott	MER	Sereno	-	23	44	67
19-ott	DOM	Sereno	-	23	35	58
22-ott	MER	Nuvoloso	-	6	14	20
26-ott	DOM	Sereno	-	23	21	44
29-ott	MER	Pioggia	2.100	1	6	7
2-nov	DOM	Pioggia	2.100	7	12	19
TOTALE				194	415	609

Tabella 2 - Tagliandi imbucati giornata per giornata nella stagione venatoria 2008/09.

Stagione	Numero Uscite	N. tagliandi imbucati	Tagliandi/giornata	Pressione totale	Pressione Val Pellice (1)	Pressione Valli Chisone e Germanasca (2)	Rapporto (2/1)
2004/05	18	1.024	60,2	1.016	290	726	2,5
2005/06	18	891	49,5	886	261	625	2,4
2006/07	15	953	63,6	953	294	660	2,2
2007/08	10	783	78,3	770	224	546	2,4
2008/09	10	609	60,9	609	194	415	2,1

Tabella 3 - Confronto fra pressione esercitata nei vari anni e nei due distretti.

Data	Giorno	Numero cacciatori	Animali prelevati	Piano residuo all'inizio della giornata
1-ott	MER	105	17	108
5-ott	DOM	127	17	91
8-ott	MER	65	5	74
12-ott	DOM	97	9	69
15-ott	MER	67	8	60
19-ott	DOM	58	5	52
22-ott	MER	20	2	47
26-ott	DOM	44	1	45
29-ott	MER	7	1	44
2-nov	DOM	19	1	43

Tabella 4 - Confronto fra pressione giornaliera e numero di capi prelevati.

è il ruolo del Comune di Prali, che da solo assorbe quasi un quarto delle presenze complessive. I primi quat-

tro comuni (Prali, Perrero, Pragelato e Angrogna) registrano il 60% delle presenze.



Comune	N. tagliandi imbucati	%	N. capi prelevati	%
Prali	142	23,3	22	33,3
Pragelato	76	12,5	9	13,6
Perrero	74	12,2	2	3,0
Angrogna	72	11,8	6	9,1
Bobbio Pellice	55	9,0	14	21,2
Roure	55	9,0	7	10,6
Villar Pellice	41	6,7	1	1,5
Pramollo	22	3,6	0	0,0
Pinasca	20	3,3	2	3,0
Perosa Argentina	14	2,3	0	0,0
Torre Pellice	14	2,3	1	1,5
Rorà	12	2,0	0	0,0
Massello	5	0,8	2	3,0
S. Pietro Val Lemina	4	0,7	0	0,0
Salza di Pinerolo	3	0,5	0	0,0
Totale complessivo	609	100,0	66	100,0

Tabella 5 - Distribuzione della pressione e del prelievo per Comune.

La correlazione fra la distribuzione della pressione di caccia sul territorio e la distribuzione del prelievo è statisticamente significativa (R Spearman=0,79; $P>0,01$).

Numero soci praticanti la caccia alla tipica fauna alpina

Nella stagione 2008/09 sono stati identificati 183 soci che hanno praticato, almeno per una giornata, la caccia alla tipica fauna alpina, dedicandovi in media 3,3 giornate sulle 10 disponibili. Il dettaglio è evidenziato in tabella 6.

L'effetto della quota economica è evidente: nelle quattro stagioni dal 2004 al 2007 i soci effettivamente praticanti la caccia alla tipica hanno oscillato fra i 243 e i 282 (tabella 7).

Con la previsione della quota economica, il numero è sceso nel 2008 a soli 183 soci, praticamente si è ridotto di un terzo rispetto alla media del quadriennio precedente.

Il rapporto richiedenti/praticanti è però aumentato, a dimostrazione che negli anni precedenti molti erano i soci che chiedevano di partecipare a questa for-

ma di caccia senza poi però dedicarvi neanche una giornata.

Anche il numero di praticanti che dedicava più di una sola giornata a questa caccia è aumentato nel 2008 rispetto agli anni precedenti, a ulteriore dimostrazione dell'effettiva selezione esercitata dalla quota economica, benchè minima, sulle scelte dei soci del CA.

Con i dati raccolti in cinque stagioni è stato pertanto confermato che solo una parte dei soci del CA che richiede di partecipare alla caccia alla tipica

N. uscite effettuate	Numero cacciatori	%
1	40	21,9
2	37	20,2
3	26	14,2
4	32	17,5
5	19	10,4
6	14	7,7
7	10	5,5
8	5	2,7
9	0	0,0
10	0	0,0
Totale	183	100,0

Tabella 6 - Numero di praticanti la caccia alla tipica fauna alpina nel 2008 e numero di giornate dedicate.

fauna alpina di fatto poi esercita questo forma di caccia. L'applicazione di una minima quota economica rappresenta un sistema sufficiente a selezionare efficacemente i "veri" praticanti.

In ogni caso, l'abilità (o la fortuna) nella caccia a queste specie è comunque molto differente e solo una limitata parte dei soci ha veramente successo nel prelievo; in pratica solo un socio su quattro di quelli che effettua questa caccia riesce a catturare almeno un esemplare di tipica fauna alpina all'anno (tabella 7). Nella stagione 2008/09 il successo è stato leggermente superiore, nonostante il ridotto numero di capi cacciati, nettamente inferiore rispetto a quello degli anni precedenti.

Stagione venatoria	N. richieste	N. soci che hanno esercitato la caccia almeno una volta	N. capi abbattuti	N. soci che hanno prelevato almeno un capo
2004/05	599	281	95	74
2005/06	574	282	86	59
2006/07	582	278	88	70
2007/08	542	243	79	59
2008/09	289	183	66	51

Tabella 7 - Confronto fra il numero di praticanti la caccia alla tipica ed il numero di cacciatori che hanno prelevato almeno un capo.

RISULTATI PRELIEVO STAGIONE VENATORIA 2008/2009

CAMOSCIO 18.9-15.11	Val Pellice			Val Germanasca			Val Chisone			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	22	18	82%	26	22	96%	14	12	86%	62	52	89%
FEMMINE AD.	23	25	113%	27	27	100%	15	13	87%	65	65	102%
YEARLING	24	21	88%	29	22	79%	16	14	88%	69	57	84%
CAPRETTI	5	6	120%	6	5	100%	3	3	100%	14	14	107%
Totale	74	71	96%	88	81	92%	48	42	88%	210	194	92%
Di cui tiri non conf.		1			0			1			2	
Di cui sanitari		1			5			0			6	

CAPRIOLO 18.9-15.11	Val Pellice			Pragelato			Resto Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	53	40	79%	25	18	72%	23	15	65%	31	20	65%	132	93	72%
FEMMINE AD.	61	51	85%	30	28	93%	26	23	88%	37	37	100%	154	139	91%
GIOVANI	61	15	25%	30	16	53%	26	6	23%	37	10	27%	154	47	31%
Totale	175	109	62%	85	62	73%	75	44	59%	105	67	64%	440	282	64%
Di cui tiri non conf.		1			1			1			3			6	
Di cui sanitari		3			0			0			0			3	

CERVO 23.10-20.12	Pragelato			Resto Val Chisone			Val Germanasca			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
MASCHI AD.	10	8	80%	5	5	100%	2	1	50%	17	14	82%
FEMMINE AD.	18	10	56%	8	8	100%	4	3	75%	30	21	70%
DAGUET	5	5	100%	2	2	100%	1	1	100%	8	8	100%
GIOVANI	15	1	7%	7	6	86%	3		0%	25	7	28%
Totale	48	24	50%	22	21	95%	10	5	50%	80	50	63%
Di cui tiri non conf.		2			0			0			2	
Di cui sanitari		0			0			0			0	

MUFLONE 18.9-15.11	Val Pellice		
	PRE	REA	%
MASCHI AD.	5	2	40%
FEMMINE AD.	6	1	17%
FUSONI	1		0%
AGNELLI	3	1	33%
Totale	15	4	27%
Di cui tiri non conf.		1	
Di cui sanitari		0	

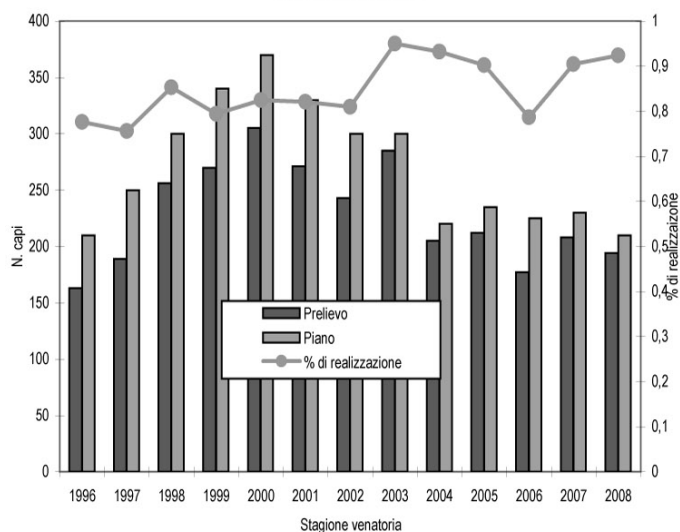
CINGHIALE 21.9-21.12
Val Pellice 120
Valli Chisone e Germanasca 356
Totale CATO1 476

	Val Pellice			Valli Chisone e Germ.			Totale CA TO 1		
	PRE	REA	%	PRE	REA	%	PRE	REA	%
FAGIANO DI MONTE	15	4	27%	30	10	33%	45	14	31%
PERNICE BIANCA							10	15	150%
LEPRE VARIABILE	20	17	85%	25	19	76%	45	36	80%
COTURNICE							8	1	13%
VOLPE		7			56		200	63	32%

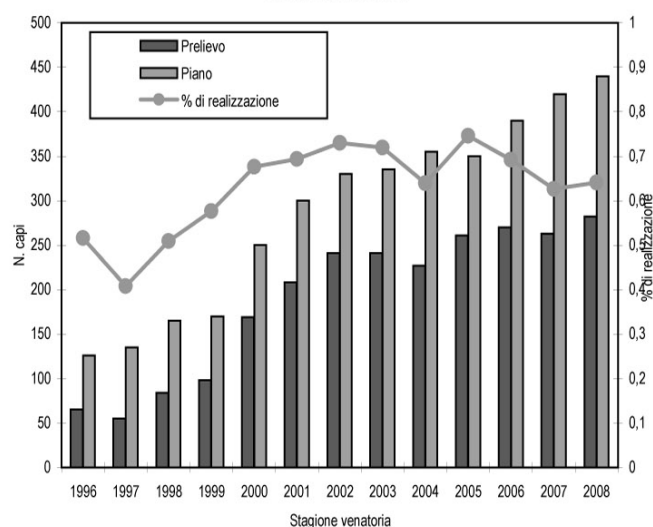
Note:
PRE = piano previsto
REA = piano realizzato
% = percentuale di realizzazione



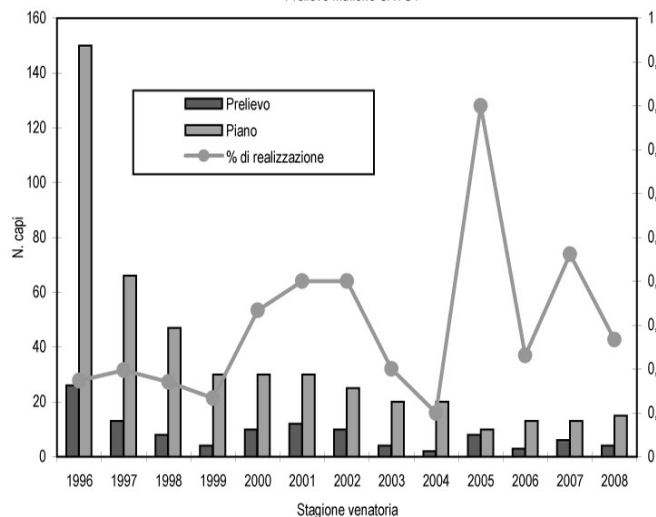
Prelievo Camoscio CATO1



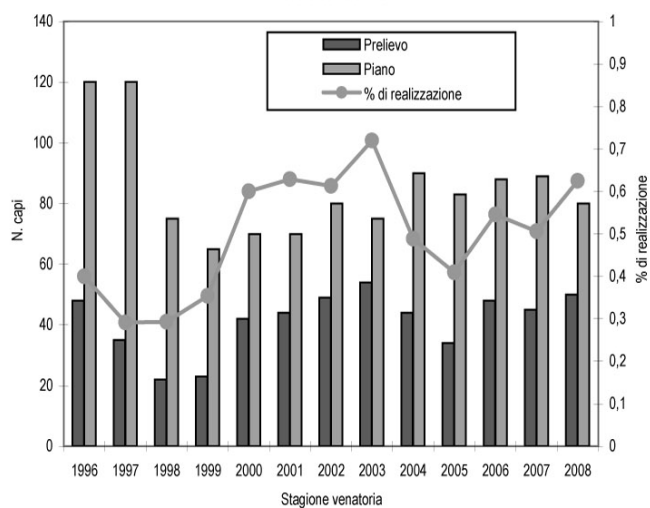
Prelievo Capriolo CATO1



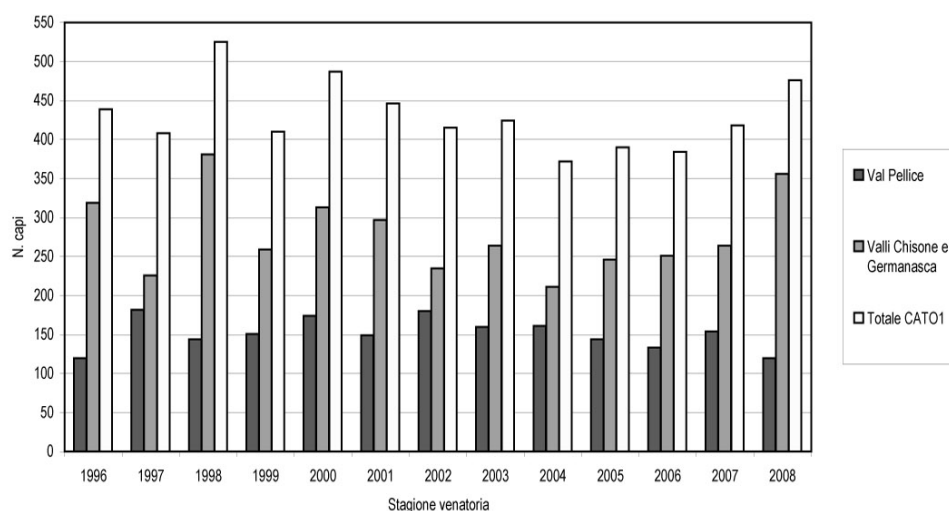
Prelievo Mulfone CATO1



Prelievo Cervo CATO1



Prelievo Cinghiale CATO1



La stagione venatoria 2008/09 è stata la stagione della neve, caduta abbondante sopra i 2000 m già alla fine di ottobre e poi, anche a quote molto basse, all'inizio di dicembre. Questo ha senz'altro favorito il prelievo del cinghiale, soprattutto nelle Valli Chisone e Germanasca, con un risultato complessivo (476 animali), inferiore solo a quello delle stagioni 1998/99 e 2000/2001.

Nell'ultima giornata, al solo centro di controllo di Pomaretto, sono stati presentati ben 47 animali!

Per quanto riguarda la caccia di selezione, il capriolo ha raggiunto un nuovo record di abbattimenti (282 animali cacciati), anche grazie alle ulteriori assegnazioni (fino a quattro capi per la stagione 2008/09). Anche la caccia al cervo è stata piuttosto proficua: con 50 esemplari cacciati in tutto il CA si è raggiunto il secondo miglior risultato di tutti i

tempi, inferiore solo a quello della stagione 2003/04. E la caccia a questa specie è stata (giustamente) sospesa anticipatamente da parte della Giunta Regionale (nel nostro CA si sono perse due giornate) per risparmiare gli animali già pesantemente in difficoltà per l'abbondante copertura nevosa.

Per i bovidi invece i risultati sono stati completamente opposti: il risultato complessivo della caccia al Camoscio è il secondo peggiore degli ultimi 10 anni (certamente anche in funzione del piano di abbattimento che era il più basso degli ultimi 12 anni), e per il Muflone il prelievo è ormai praticamente ridotto alla casualità.

Per quanto riguarda le specie della tipica fauna alpina, i risultati finali sono stati in parte condizionati dalla sospensione anticipata della caccia per il Fagiano di monte e la Lepre variabile su tutto il territorio del CA dopo la quinta giornata per mancato raggiungimento della metà del piano. Per il Forcello, in particolare, si è chiusa anticipatamente una stagione che ha visto il peggior risultato di tutti i tempi, ma mai in cinque giornate erano stati cacciati così pochi esemplari di questa specie.

Il piano della Pernice bianca è stato ampiamente completato dopo due giornate e solo il prelievo della Coturnice è durato, senza comunque completarsi, fino al termine del periodo di 10 giornate concesse per la caccia a queste specie.



Femmina e piccolo di camoscio.

(Foto F. Gaydou)

CLASSIFICHE TROFEI STAGIONE VENATORIA 2008/2009

Vengono presentate le classifiche dei migliori trofei cacciati nella stagione 2008/2009, con i primi dieci migliori trofei di Camoscio maschio adulto, i migliori cinque trofei di Camoscio femmina adulta e i cinque migliori trofei di Cervo maschio adulto.

I punteggi, non ufficiali, sono stati calcolati secondo il metodo del CIC sui dati biometrici rilevati al centro di controllo. Si ricorda che tali valutazioni sono puramente indicative e gli stessi trofei misurati a distanza di tempo potrebbero anche risultare differenti per 1-2 punti, spesso in difetto.

Viene riportata anche la classifica dei 10 cinghiali "più grossi" in ordine di peso totalmente eviscerato (per quelli presentati al Centro di controllo interi o parzialmente eviscerati, è stato applicato un coefficiente correttivo del peso).

Si invitano tutti i soci che hanno preparato i propri trofei (da medaglia o meno) a presentarli all'eventuale prossima mostra.

Classifica trofei Camoscio maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	MARITANO ALBERTO	MONCALIERI	PERRERO	3	109,9	Argento
2	CATTELINO GIORGIO	CANDIOLO	VILLAR PELLICE	9	108,7	Argento
3	MICHELIN SALOMON DAVIDE	VILLAR PELLICE	VILLAR PELLICE	7	108,5	Argento
4	POETTO CRISTIANO	PEROSA ARGENTINA	PEROSA ARGENTINA	8	107,6	Argento
5	BOCCHETTO SERGIO	ROLETTO	PINASCA	10	107,6	Argento
6	TURINA ALESSIO	PISCINA	PRALI	15	106,3	Argento
7	TURINA GIUSEPPE	PISCINA	PRALI	12	106,2	Argento
8	MONTI FEDERICO	CINISELLO BALSAMO	BOBBIO PELLICE	11	105,7	Argento
9	POLATO MARIO	PINASCA	PINASCA	3	105,6	Argento
10	CECCHERINI FEDERICO	MONTESPERTOLI	PRALI	2	104,9	Bronzo

Classifica trofei Camoscio femmina adulta

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	GROSSO MAURO	OULX	BOBBIO PELLICE	20	99,6	Bronzo
2	PONS MARCO	MASSELLO	MASSELLO	13	96,3	Bronzo
3	PEJRONE GIOVANNI CESARE	MONCALIERI	SALZA DI PINEROLO	13	94,7	-
4	CUSINATO MAURO	NONE	PRALI	14	94,3	-
5	CASTELLARO OMAR	CUMIANA	PRALI	9	92,4	-

Classifica Cervo maschio adulto

N	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Età	Punti CIC	Medaglia
1	BLANC PIETRO PAOLO	ROURE	ROURE	7	174,9	Bronzo
2	AVONDETTO RENZO	PRAROSTINO	ROURE	6	174,4	Bronzo
3	BIANCIOTTO LIVIO	CANTALUPA	PRAGELATO	7	172,2	Bronzo
4	GAYDOU WILLIAM	LUSERNA S. GIOVANNI	ROURE	6	171,5	Bronzo
5	PASSET ROBERTO	PRAGELATO	PRAGELATO	5	147,8	-

Classifica Cinghiale

N.	Cacciatore	Comune di residenza	Comune di abbattimento	Sesso	Età	Peso tot. eviscer. kg
1	ROCCIA GIOVANNI	PINEROLO	PRAMOLLO	MASCHIO	4-5 anni	114,1
2	MIHALESCU MIHAI	CANTALUPA	ROLETTO	MASCHIO	4 anni	110,4
3	RICCA ROBERTO	TORRE PELLICE	TORRE PELLICE	MASCHIO	4-5 anni	106,6
4	MASSEL ERMANNO	PERRERO	PERRERO	MASCHIO	3 anni	106
5	MERLO ILARIO	BRICHERASIO	BRICHERASIO	MASCHIO	5-6 anni	104,2
6	BERTIN VILLI	ANGROGNA	ANGROGNA	MASCHIO	4-5 anni	100,5
7	DE ROSA ALESSANDRO	PINEROLO	PRAGELATO	MASCHIO	5 anni	99
8	CHIARBONELLO MASSIMO	OSASCO	RORA'	MASCHIO	3-4 anni	94,5
9	COMBA CLAUDIO	CANTALUPA	FROSSASCO	MASCHIO	3 anni	91
10	BERTALOT ALFREDO	PRAROSTINO	ROURE	MASCHIO	3 anni	89,5

ATTIVITA' SVOLTE DAL CATO1 NEL 2008

Presentiamo una sintesi delle attività svolte dal Compensorio, dai suoi soci, dai suoi collaboratori e dai suoi dipendenti, nel corso dell'anno 2008.

ATTIVITA' DI GESTIONE FAUNISTICA

- Organizzazione e realizzazione dei censimenti faunistici agli Ungulati ed alla Tipica fauna alpina
- Organizzazione e realizzazione di censimenti notturni con il faro alla lepre nelle Aree di caccia specifica
- Monitoraggio della colonia di cervi della bassa Val Chisone originatasi dall'immissione del 2002
- Monitoraggio delle lepri abbattute mediante controllo dei capi presso i centri di controllo
- Monitoraggio sanitario della fauna ungulata cacciata mediante convenzione con il Servizio Veterinario dell'ASL TO3 di Pinerolo
- Analisi dello sforzo di caccia alle specie della tipica fauna alpina attraverso il controllo dei tagliandi di caccia giornalieri
- Organizzazione e realizzazione di un censimento al Cervo in periodo di bramito su un'area campione a Pragelato
- Analisi della sopravvivenza di 20 lepri comuni di allevamento liberate nelle ACS con la tecnica della radiotelemetria

del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti

ATTIVITA' DI GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

- Promozione di interventi di ripristino e pulizia sentieri, realizzati dai soci
- Promozione di interventi di prevenzione di danni da fauna selvatica, realizzati dai soci
- Erogazione di contributi di miglioramento ambientale per il mantenimento ed il ripristino degli habitat e la messa in opera di colture a perdere per la fauna selvatica
- Gestione delle procedure di accertamento dei danni prodotti dalla fauna selvatica sul territorio venabile ed erogazione dei pagamenti dei risarcimenti danni mediante trasferimenti regionali

- Erogazione di contributi per la messa in opera di mezzi di prevenzione dei danni prodotti dalla fauna selvatica

ATTIVITA' DI RICERCA SCIENTIFICA

- Attivazione di n. 2 borse di studio per lo sviluppo della ricerca sulla fauna del nostro territorio con apposite convenzioni con l'Università di Torino, DI.VA.P.R.A. Entomologia e Zoologia applicate all'Ambiente della Facoltà di Scienze Forestali e con il Dipartimento di Produzioni Animali della Facoltà di Medicina Veterinaria
- Partecipazione al XXI incontro del Gruppo Stambecco Europa a Ceresole

ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DIVULGAZIONE E DIDATTICA

- Realizzazione di 2 numeri del notiziario del CA
- Realizzazione di un numero

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE

- Formulazione delle proposte dei piani di abbattimento selettivo agli ungulati e dei piani numerici di prelievo alle specie appartenenti alla tipica fauna alpina
- Predisposizione del Regolamento per il prelievo venatorio del CA

ATTIVITA' DI GESTIONE ORGANIZZATIVA DELL'ATTIVITA' VENATORIA

- Gestione delle incombenze relativi alle procedure di ammissione dei cacciatori previsti dalle norme e dai provvedimenti regionali
- Distribuzione dei tesserini venatori e delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati
- Organizzazione e Gestione dei Centri di Controllo, al fine



Collaboratrice del CA durante il monitoraggio delle lepri immesse.
(Foto F. Gaydou)

speciale del notiziario del CA sulle tesi di laurea premiate con borsa di studio

- Coordinamento del lavoro di campo degli studenti universitari beneficiari della borsa di studio
- Partecipazione alla stampa del volume "Conosciamo il Cinghiale" a cura di Pietro Bottini
- Collaborazione alla realizzazione della terza mostra dei trofei organizzata da alcuni soci a Villar Pellice a settembre



Ripristino di prato danneggiato dal cinghiale ad opera di alcuni soci del CA. (Foto M. Gonin)

I CONTI DEL 2008

Viene di seguito presentato un estratto del bilancio del CA del 2008, con riportate le principali voci di entrata e di spesa. Il dettaglio della "Relazione consuntiva gestione 2008", è presentato sul sito del CA: www.catouno.it, alla voce Documentazione.

ENTRATE

Descrizione	Euro
Quote associative	92.520,00
Quote abbattimento	76.225,00
Quote cinghiale	10.080,00
Quote tipica	5.780,00
Trasferimenti da Regione - gestione ordinaria	52.320,24
Trasferimenti da Regione - gestione danni	24.054,29
Abbuoni attivi	19,10
Interessi attivi postali	751,83
TOTALE ENTRATE	261.750,46

Il conto patrimoniale, esercizio 2008, ha chiuso quindi con un utile di esercizio di Euro 4.680,89.

L'anno 2008 si è aperto con un Fondo Cassa di €. 171.233,27 e si è chiuso con un Fondo Cassa di €. 264.793,45, disponibile sul conto corrente postale all'inizio 2009.

USCITE

Descrizione	Euro
Spese di ripopolamento e progetti ambientali	9.480,39
Spese di migiorie ambientali e borse di studio	20.405,00
Spese di personale	79.997,17
Spese per servizi tecnici	6.523,00
Contributi e rimborsi a cacciatori	3.255,00
Spese prevenzione danni	4.006,53
Spese per rimborso danni	34.907,96
Spese per locali - affitti	2.566,11
Spese per locali - gestione	6.492,16
Spese per attrezzature e accantonamenti	35.288,00
Spese per assicurazioni	2.386,57
Spese postali cancelleria	8.619,52
Spese telefono e cellulari	2.740,00
Spese varie d'esercizio	1.879,73
Spese per mostre e convegni	588,00
Schede carburante	2.663,56
Spese per notiziario	7.501,64
Spese di aggiornamento e software	1.520,40
Rimborso spese comitato	2.430,31
Imposte e tasse	4.375,47
Sopravvenienze passive	0,30
Consulenze professionali	11.547,52
Ammortamenti	7.895,23
TOTALE USCITE	257.069,57

PROTOCOLLO PER INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE. ANNI 2009-2010

Nel mese di marzo è stato approvato dal Comitato di Gestione del CA un protocollo che prevede contributi di miglioramento ambientale per il biennio 2009-2010 in aree particolarmente vocate alla specie Lepre comune.

Particolare attenzione viene quindi rivolta dal CA a tutte quelle attività (agricole, pastorali, di manutenzione ambientale, ecc.) che permettano il recupero e/o la conservazione degli ambienti naturali e conseguentemente possano produrre beneficio nei confronti di questa specie bersaglio per gli interventi mirati di questo protocollo; tali opere inoltre possono migliorare l'habitat anche delle specie di Tipica fauna alpina (Fagiano di monte, Coturnice, Lepre variabile).

I contributi sono stati perciò previsti a sostegno dei territori ricadenti dentro i confini delle ACS (Aree a Caccia Specifica) oppure che ricadono entro 500 m dal loro perimetro e possono beneficiarne coloro che siano proprietari o conduttori di terreni ricadenti in queste aree, tra cui:

- a) Comuni;
- b) consorzi di miglioramento;
- c) coltivatori diretti ed imprenditori agricoli singoli ed associati;
- d) singoli proprietari o possessori a titolo legittimo (affittuari, usufruttuari, ecc.) dei terreni sui quali ricade l'intervento;
- e) associazioni ricadenti sul territorio del CATO1, che realizzino interventi di miglioramento ambientale.

Le iniziative finanziabili sono:

- a) recupero di aree prative e pascolive in stato di abbandono evidente (almeno tre anni), mediante decespugliamento, sfalcio e/o pascolamento: rientrano in questa voce tutti i lavori di recupero di aree in stato di abbandono, quali sfalcio di prati abbandonati, pascolamento di aree non più utilizzate dal bestiame domestico, decespugliamento e taglio di arbusteti (nocciolo, ontano verde, rovo, lampone ecc.) per il recupero di prati o pascoli;
- b) conservazione di aree prative e pascolive mediante decespugliamento, sfalcio e/o pascolamento in aree particolarmente disagiate: ricadono in questa voce gli interventi di conservazione dei prati e dei pascoli mediante sfalcio e pascolamento svolti periodicamente o annualmente in località non facilmente raggiungibili dai moderni mezzi agricoli e/o dove le caratteristiche ambientali rendano più difficoltoso l'intervento;
- c) messa in opera di colture a perdere: viene concesso un contributo per la semina, su appezzamenti di limitata estensione (50-100-200 mq), di colture a perdere destinate alla fauna selvatica (Segale, Grano Saraceno);
- d) sramatura dei rami bassi di pini e larici: ricadono in questa tipologia gli interventi di pulizia mediante il taglio dei rami inferiori e di parti secche e rotte di conifere presenti in aree di pascolo montano per permettere un più agevole pascolamento, quindi un migliore prelievo e ricaccio della cotica erbosa.

Per accedere al contributo è necessario che la superficie

complessiva dei terreni oggetto di intervento sia pari ad almeno:

- a) 0,5 ettari (pari a 5.000 mq, 50 are o 1,31 giornate piemontesi) per interventi di recupero;
- b) 1 ettaro (pari a 10.000 mq, 100 are o 2,62 giornate piemontesi) per interventi di conservazione o per interventi misti in parte di recupero ed in parte di conservazione.

Tali superfici complessive possono anche essere frazionate su terreni non contigui fra loro, purché la superficie di ognuno di questi terreni non sia inferiore a 0,2 ha.

E' ammessa e auspicabile, qualora i terreni siano di ridotte dimensioni e molto frazionati, la possibilità di inoltrare su un'unica domanda una richiesta collettiva per terreni confinanti appartenenti a più proprietari o conduttori.

E' altresì necessario che ogni intervento preveda almeno una parte di recupero o la semina di almeno un campo a perdere.

Non è comunque concesso alcun contributo per la conservazione di aree prative, quando queste siano prati irrigui.

Per ulteriori informazioni potete consultare il bando completo sul sito del CA oppure ritirarlo presso l'ufficio il mercoledì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00.

Parallelamente esiste la possibilità di contributo per semine di colture a perdere (segale) in zone vocate alla Lepre oltre i 900 m di quota (bando specifico per colture a perdere).

Il termine ultimo di presentazione delle domande è il 30/06/2009.



Campo di segale.

(Foto F. Gaydou)

CANI INCUSTODITI: UNA PIAGA CHE VA RISANATA

Il problema dei cani vaganti è a tutt'oggi ancora da risolvere, nonostante in passato si sia scritto a un giornale locale, si siano tenute discussioni con gli organi competenti, si siano affissi manifesti nelle bacheche del CA, .

Questo significa che non sono stati ancora sufficienti a sollevare le coscienze né la foto sul giornale di un capriolo in fin di vita a causa delle morsicature di cani, né i molteplici incidenti che possono riguardare questa specie, particolarmente vulnerabile: dal caso del capriolo incastratosi dentro le sbarre di un cancello, feritosi gravemente, a numerosi altri (chissà quanti!), che si rompono arti o schiena per saltare muri o scarpate, oppure che finiscono sulle strade ad alta percorrenza e vengono investiti, nel tentativo di sfuggire a cani che li inseguono, col pericolo di causare incidenti e danni anche a persone.

Durante un inverno molto nevoso come questo appena trascorso, le difficoltà di spostamento per la fauna selvatica sono notevoli e anche procurarsi il cibo diventa un'impresa; oltre ai rigori invernali, che mettono a dura prova la sopravvivenza degli ungulati, la presenza sul territorio di cani incustoditi fa aumentare sia il dispendio energetico per sottrarsi alla loro "predazione", che le probabilità di essere catturati, quando la neve alta impedisce qualsiasi possibilità di fuga.

Vi lasciamo immaginare quali possono essere le conseguenze... (la foto a fianco è esplicativa).

Dal momento che, nella maggior parte dei casi, i cani vaganti sono di proprietà, è mai possibile che i loro proprietari non si rendano conto di quanto sia irresponsabile il gesto di lasciarli liberi e senza controllo?

Un cane libero, oltre a essere un serio pericolo per ungulati e giovani nati di diverse specie, può anche arrecare danno alle persone e può causare esso stesso incidenti stradali. Il cane non ha colpe di una tale superficialità, è semplicemente libero di vagare e giocare (quel che per lui è un gioco per il lupo si chiama "caccia"), ma i suoi custodi ne hanno piena responsabilità.

Gli organi preposti alla vigilanza possono applicare sanzioni anche pesanti a chi viene individuato come proprietario di

cani incustoditi, quindi c'è bisogno della collaborazione di tutti, Sindaci, agenti di vigilanza (Polizia municipale, Vigilanza faunistica della Provincia, Corpo Forestale dello Stato), singoli cittadini, per far conoscere e sensibilizzare la comunità; e purtroppo intervenire anche con la sanzione, quando si renda necessario.



Cane incustodito e capriolo predato. (Foto M. Giovo)

NOTIZIE BREVI

Corso di abilitazione per la caccia di selezione

Per i propri soci il CATO1 ed il CATO3 organizzano, ad anni alterni, un corso di abilitazione per la caccia di selezione agli Ungulati. Quest'anno il corso verrà organizzato dal CATO1, presumibilmente fra la fine di agosto ed i primi di settembre, in tre/quattro giornate intere nei week end, più

l'esame finale a distanza di qualche giorno.

Ai sensi dell'art. 41 della LR 70/96, infatti chi ha conseguito l'abilitazione per la caccia in Zona Alpi dopo l'entrata in vigore della legge sopracitata, per poter partecipare alla caccia di selezione agli Ungulati, deve sostenere un ulteriore corso specifico per la caccia di selezione. Egli deve inoltre partecipare ad almeno un anno solare di censimenti

e certificare di aver partecipato per un anno, in qualità di accompagnatore, alla caccia di selezione, con un cacciatore che abbia un'esperienza di almeno tre anni negli abbattimenti selettivi.

Gli Uffici del CA individueranno i propri soci non ancora in possesso di tale attestato e per l'estate verranno contattati e sarà loro inviato il programma definitivo. Per evitare dimenticanze, si invita comunque chi

debba ancora seguire tale corso a comunicare il proprio nominativo agli Uffici del CA.

Censimento invernale allo Stambecco 2008

Nel mese di dicembre scorso, era in programma l'esecuzione del quinto censimento invernale dello stambecco, sulle aree di svernamento in Val Pellice e Val Germanasca.

Le ripetute abbondanti nevicate e il conseguente perdurare di un forte rischio valanghe hanno reso irraggiungibili le zone di censimento per lungo tempo. Solamente a fine marzo 2009 è stato possibile realizzare il conteggio per le aree della Val Germanasca, anche grazie alla collaborazione dell'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò" (per l'area di Massello), mentre per la Val Pellice, non è stato possibile effettuare le uscite causa maltempo nelle due date prefissate.

I risultati parziali sono stati ancora una volta molto positivi, nonostante i rigori dell'inverno: in Val Germanasca infatti è stato osservato persino un deciso incremento nel numero di animali presenti rispetto allo scorso inverno. Negli inverni precedenti i risultati erano stati i seguenti:

Anno	Val Pellice	Val Germanasca	Totale
2005	35	146	181
2006	48	203	251
2007	64	223	287
2008	N.E.	261	261

Questo sistema di censimento si è mostrato un'alternativa valida al tradizionale metodo di conteggio estivo, (rispetto al quale presenta il vantaggio di una minor dispersione degli animali sul territorio), al punto da indurci a non effettuare più, a partire dal 2006, un conteggio estivo.

Naturalmente in inverno le condizioni ambientali sono meno favorevoli al movimento degli operatori, ma lo scarso innevamento degli ultimi anni (si si esclude quello 2008/09) ha ridotto queste difficoltà.

Si ringraziano gli operatori dell'Azienda faunistico-venatoria "Valloncrò", i soci ed i collaboratori che hanno contribuito alla realizzazione delle operazioni.

Primi risultati dei censimenti 2009

I primi censimenti degli ungulati sono stati ostacolati dal maltempo e dalla neve che hanno costretto a diversi rinvii e ripetizioni. Dai primi risultati raccolti emergono inevitabili flessioni rispetto al 2008 e agli anni precenti, localmente anche importanti, in relazione agli effetti dell'inverno particolarmente nevoso appena trascorso.

La specie più pesantemente colpita sembra essere il Capriolo. I conteggi hanno infatti mostrato flessioni in tutti i distretti (-39% in Val Pellice, -33% in Val Germanasca; -54% a Pragelato). Solo il dato positivo della Bassa Val Chisone è in controtendenza (+25% rispetto al 2008). Le diminuzioni più ingenti si registrano nei territori più in quota.

Per il Cervo, il conteggio dal 18 aprile in contemporanea fra tutti gli istituti faunistici delle valli Susa e Chisone, ha mostrato una prevedibile diminuzione degli animali presenti sul territorio di Pragelato (-47%), ma un incremento significativo delle presenze più a valle, nell'Azienda Albergian e nei Comuni di

Roure e Perosa Argentina (+43%). In Val Germanasca, il conteggio eseguito due settimane più tardi, ha evidenziato una presenza numericamente abbastanza stabile, ma sono state raccolte diverse segnalazioni di ingenti morie in alta valle per effetto delle valanghe.

Per il Muflone in Val Pellice, specie alloctona dell'ambiente alpino e quindi "poco abituata" agli inverni particolarmente nevosi, la diminuzione registrata al conteggio del 25 aprile (-20%) è stata molto inferiore alle aspettative.

Occorre ricordare che le condizioni ambientali (neve in quota, ricaccio vegetativo concentrato nei fondovalli) erano tali per favorire i conteggi e ridurre le sottostime. L'effettiva mortalità dovuta all'inverno trascorso può pertanto essere in parte mascherata da questi fattori, favorevoli al conteggio degli animali ed essere, quindi, ancora maggiore di quanto misurato.

I dati, dove localmente positivi, sono inoltre dovuti anche ad uno spostamento degli animali da altri territori, ancora abbondantemente innevati.

Le popolazioni di ungulati selvatici sono da sempre naturalmente regolate dalle condizioni climatiche invernali. Non dobbiamo preoccuparci oltremodo poichè è dimostrata una grande capacità di recupero, anche nell'arco di pochi anni.



Stambecco.

(Foto M. Giovo)

